

Notes and Documents

Bogdan Jędrzejowski

Jagellonian University, Cracow

UN TENTATIVO DI DETERMINARE IL CONTENUTO PERCENTUALE DEI PRESTITI NEL MALTESE CONTEMPORANEO

1. Introduzione

La questione della complessità della lingua maltese, della ricezione dell'elemento non-arabo e del "contenuto del maltese nel maltese" sembra una questione di difficile soluzione. Basti solo accennare che vari studi sul contenuto percentuale dell'elemento non-arabo nella lessica maltese mostrano effetti estremamente diversi, dipendendo dalla base su cui essi vengono svolti. Gli studiosi dell'area del maltese ci propongono liste delle parole basiche maltesi sulle quali si possono ottenere informazioni statistiche. Gli altri esaminano i testi scritti in maltese. Uno studio molto laborioso è stato proposto da Giuseppe Brincat, il quale ha esaminato l'etimologia del totale della lessica raccolta da J. Aquilina nel "Maltese-English Dictionary" (Brincat 2003: 359-362). Neppure questo studio però ci fornisce un quadro generale, visto che il dizionario sopraccitato contiene un certo numero di parole rarissime, come *fardokklu* 'Barbatia barbata' (un tipo di conchiglia), *flabell* 'flabellum', *imenotteru* 'imenottero' o *pronaw* 'pronaio', utilizzate probabilmente non più di una o due volte all'interno di testi e subito praticamente scomparse dal maltese. Una breve presentazione dell'influsso non-arabo in tutte le sfere del maltese è stata fatta da Martine Vanhove (Vanhove 2000: 187-199).

Nel mio studio ho deciso di esaminare nel contesto maltese l'elenco delle unità semantiche elementari proposto da Anna Wierzbicka, un'analisi che illustra

l'ingresso non-arabo nella sfera più basilica della lingua. Separatamente da questo studio ho esaminato un corpus scelto di testi scritti. Alla base dell'analisi ho posto articoli tratti dalla stampa maltese, un capitolo del manuale della storia di Malta, testi ricavati da blog maltesi (riguardanti tematiche politiche, filosofiche, teologiche ecc.), un capitolo della Costituzione della Repubblica di Malta e due capitoli del Vangelo secondo Matteo. Dunque, sono stati presi in analisi testi di varia natura e con vari gradi di specializzazione. Quest'ultimo è stato il principio guida nella mia selezione, grazie al quale si potrà osservare la variazione del livello dell'uso dei prestiti a seconda del grado di specializzazione del testo. Tutti i testi presi nell'analisi hanno la forma originale, cioè sono completi e non ne è stato eliminato qualsiasi elemento. Gli effetti dello studio verranno comparati con i risultati delle analisi svolte dagli altri studiosi. Ciò renderà possibile l'osservazione da una prospettiva più vasta. Nelle analisi percentuali dei prestiti mi sono sempre basato sull'etimologia proposta da Aquilina, anche nei casi in cui quest'etimologia parrebbe inesatta.

2. Presentazione dei risultati delle analisi

L'analisi dei testi tratti dalla stampa maltese ha provato che 2 263 (25,54%) su 8 963 voci utilizzate sono di origine non-araba. 1 595 (70,482%) di esse sono sostantivi, 169 (7,467%) verbi, 47 (2,076%) participi, 328 (14,494%) aggettivi, 99 (4,374%) avverbi, 3 (0,132%) numerali, 12 (0,530%) preposizioni e 10 (0,442%) appartengono ad altre parti del discorso. Per quanto riguarda l'origine dei prestiti esaminati, 1 763 (76,986%) di essi provengono dall'italiano, 285 (12,445%) dal siciliano (che nel mio studio viene considerato come una lingua e non come dialetto), 110 (4,803%) dall'inglese e 132 (5,764%) da altre lingue.

Successivamente è stato esaminato il capitolo *Xejra ġdida lill-edukazzjoni u lit-tribunal ta' l-inkwizzjoni* dal manuale intitolato *Storja ta' Malta*. Dei 4 404 lessemi usati nel testo, 1 042 (23,660%) sono prestiti. Tra di essi sono presenti 779 sostantivi (75,911%), 62 verbi (5,950%), 123 aggettivi (11,804%), 22 avverbi (2,110%), 19 participi (1,823%), 22 preposizioni (2,110%), 1 congiunzione (0,095%), 1 sostantivo deverbale (0,095%) e 1 prefisso (0,095%). 823 (78,982%) dei prestiti usati nel testo sono di provenienza italiana, 111 (10,652%) provengono dal siciliano, 2 (0,192%) dall'inglese. E' presente anche un numero significativo (106, cioè 10,172%) di lessemi di altra origine o di origine incerta.

Il terzo testo proposto per l'analisi è stato il I° capitolo della costituzione della Repubblica di Malta, con i seguenti risultati: 188 (36,22%) delle 519 voci utilizzate nel testo sono riconosciute come prestiti, dei quali 117 sono sostantivi (62,234%), 13 verbi (6,915%), 46 aggettivi (24,468%), 1 avverbio (0,532%), 9 participi (4,787%), 1 numerale (0,532%) e 1 preposizione (0,532%). 166

(88,312%) dei prestiti menzionati provengono dall'italiano, 20 (10,638%) dal siciliano. La provenienza di 2 (1,064%) lessemi è altra o non determinata.

Il penultimo gruppo di testi è formato dagli articoli ricavati da alcuni blog in Internet. Si sono scelti testi che trattano tematiche teologiche, filosofiche, politologiche ecc. e che garantiscono perciò una certa specializzazione del lessico. In 6 testi esaminati 1315 (28,279%) di 4650 voci sono prestiti, tra i quali risaltano 724 sostantivi (55,057%), 127 verbi (9,657%), 345 aggettivi (26,235%), 76 avverbi (5,779%), 33 participi (2,509%), 2 sostantivi deverbali (0,152%), 1 numerale (0,076%) e 7 rappresentano altre parti del discorso (0,532%). Nell'analisi etimologica 1 136 prestiti (86, 387% del totale dei prestiti) sono di origine italiana, 133 (10,114%) provengono dal siciliano, 3 (0,228%) dall'inglese e 43 (3,269%) sono di altra origine o di origine non determinata.

Infine, sono stati presi in esame due capitoli dal Vangelo secondo Matteo (Mt: 5 e 6) nella traduzione maltese di Mons. Prof. P.P. Saydon. Il testo del Vangelo presenta un numero molto più basso di prestiti. Soltanto 65 (5,06%) dei 1283 voci sono di origine non-araba. Tra di essi si trovano 56 sostantivi (86,153%), 1 verbo (1,538%), 2 aggettivi (3,076%), 2 avverbi (3,076%), 1 participio (1,538%) e 3 preposizioni (4,615%). 60 prestiti (92,307%) sono di origine italiana, 3 (4,615%) di origine siciliana e 2 (3,076%) di altra origine o di origine sconosciuta.

La comparazione dei risultati delle analisi presentate sopra, mostra che il massimo contenuto percentuale dei prestiti si riscontra nel testo della costituzione. I testi teologici, filosofici ecc. dei blog occupano il secondo posto. Il minimo contenuto percentuale dei prestiti è invece quello di 5,06% presente nel Vangelo secondo Matteo.

Il contenuto percentuale medio dei prestiti nei testi esaminati si mantiene al livello del 25%. Si noti però un grande influsso esercitato in questo caso dal testo del Vangelo che presenta un contenuto percentuale dei prestiti molto più basso degli altri testi.

Nel totale dei prestiti usati nei testi esaminati, il gruppo più numeroso è quello dei sostantivi (67,371% del totale dei prestiti). Il secondo posto è occupato dagli aggettivi (17,32%). Altri tre gruppi sono quelli dei verbi (7,634%), avverbi (4,042%) e participi (2,237%). Si noti in questo punto che su 372 forme verbali utilizzate nel totale dei testi analizzati, solo 5 si trovano in forma negata. Il tema dei verbi presi in prestito dal maltese è però stato trattato da Mifsud (1995). La presenza di altri gruppi appare poco significativa. 15 di 4 873 parole formano il gruppo "altre / non determinate". A questo gruppo appartengono i lessemi non indicati da Aquilina, le composizioni degli elementi indoeuropei e semitici, le forme locali costruite nel campo maltese sulla base dei prestiti delle lingue europee come pure i lessemi originariamente europei, entrati nel maltese per mezzo dell'arabo.

Quanto all'origine, si noti come quasi l'81% dei prestiti provengano dall'italiano. Il secondo, ma molto meno consistente, è il gruppo dei prestiti siciliani (10,92%). Solo il 2,36% dei prestiti sono di origine inglese. Il 4,96% del totale dei prestiti sono quelli la cui origine viene descritta come "altre / non determinate". Si noti che la maggior parte sono voci non codificate da Aquilina.

3. Il problema della verosimiglianza delle analisi statistiche

A questo punto, si riscontra una serie di problemi da affrontare nelle analisi statistiche. Essendo che le mie analisi sono basate sull'etimologia proposta da Aquilina, la mancanza di un dato lessema nel suo dizionario provoca automaticamente la sua collocazione nel gruppo "altre / non determinate". A parte questo, l'etimologia offerta da Aquilina sembra a volte poco corretta. Nel caso di molti lessemi, è difficile indicare la loro origine con esattezza poichè sono dei cosiddetti internazionalismi, cioè – nel caso del maltese – appartengono a un lessico greco-latino.

I testi su cui sono state svolte le analisi contengono un certo numero di lessemi simili a quelli raccolti da Aquilina, anche se comunque non identici. Da questa affermazione scaturiscono due conclusioni. Nel maltese funzionano o funzionavano diverse varianti di alcune parole, oppure la variante codificata da Aquilina è stata sostituita da un'altra forma simile.

Un altro problema è rappresentato dal caso delle parole composte da elementi indoeuropei (romanzi) e semitici (arabi). Sono parole come *malajr* (< mt. ma' < ar. مع + mt. l-ajru < sic. ajru) 'subito', *minflok* (< mt. minn flok < mt. minn < ar. من + mt. flok < mt. fi < ar. في + mt. lok < sic. locu) 'invece che', *bilfors* (< mt. bil-fors < mt. bi < ar. ب + mt. fors < sic. forza) 'per forza'. Tali parole vengono raggruppate secondo il loro significato alle parti del discorso. Ad ogni modo, nelle statistiche etimologiche ho deciso di formare un gruppo separato, riservato solo alle parole composte.

Il terzo problema è stato descritto in precedenza da Brincat (2003: 363-366). Si tratta delle esigenze grammaticali che richiedono l'uso di parole prive di un significato lessicale (nota genetivi *ta'*, l'articolo, le particelle ecc.), ossia parole che si utilizzano per i motivi formali e non per esprimere un significato lessicale concreto. È ovvio che queste parole aumentino formalmente il numero del totale delle parole nel testo esaminato, facendo prevalere l'elemento semitico (arabo) nelle statistiche. Per determinare il rapporto tra l'elemento europeo e arabo ho deciso di fare un esperimento che, spero, metterà in luce le proporzioni reali di quegli elementi.

E' stata svolta l'analisi di uno dei testi dei blog maltesi, intitolato *Alla: Ordni u Kaos II* (<http://sintezi.blogspot.com/>).

Nella I fase del testo sono stati eliminati i seguenti elementi: le citazioni nelle lingue diverse dal maltese, i cognomi, gli articoli, la nota genetivi *ta'*, *għal*

e le sue composizioni con l'articolo, parole come *iktar* e *inqas*, le forme del verbo *kien* nei tempi composti, le particelle *se* e *qed*.

La II fase è consistita nell'eliminazione di: *li* + *pronome*, *li*, *pronome* sempre che quelli introducano il significato del participio (nel maltese le forme analitiche del tipo *li hu jaħdem*, *li jaħdem*, *hu jaħdem* si usano al posto delle forme scomparse del participio attivo). Lascio dunque soltanto il verbo puro che in questo caso sarà il "rappresentante" del participio attivo.

La III fase è più drastica. È in questa fase che vengono eliminate tutte le parole che non portano il significato lessicale (le congiunzioni, le preposizioni ecc.), sia di origine araba, sia quelle europee.

Su 1199 parole nel testo, 463 (38,615%) sono state riconosciute come prestiti dalle lingue europee. Come risultato dell'ultima fase dell'analisi, nel testo rimangono 683 parole. Per 683 parole rimaste nel testo, 453 (66,325%) sono prestiti (tra le voci eliminate nell'ultima fase, 10 sono prestiti delle lingue europee).

L'eliminazione delle forme che introducono il significato del participio attivo (II fase), ci ha portato a ottenere un testo che contiene 1067 parole, e tra esse 463 (43,39%) prestiti.

In seguito all'eliminazione di effettuata nella I fase, il testo contiene 1101 parole delle quali 463 (42,053%) sono prestiti.

È ovvio che nessun testo possa esistere senza congiunzioni, preposizioni e altri elementi che, pur non portando un significato lessicale concreto, sono comunque indispensabili sotto l'aspetto formale per la giunzione e relativizzazione degli elementi dal carattere puramente lessicale. Alla luce di quest'affermazione, l'analisi che ho svolto può sembrare non aver molto a che fare con la realtà. Non cerca però di provare che una lingua può funzionare senza questi elementi, ma ha come obiettivo quello di dimostrare quanto grande sia la parte di lessico di origine araba nel testo (contata nelle statistiche) con carattere soltanto "tecnico", che si ripete molte volte solo per i motivi formali. Dunque, si può dire che a livello statistico i prestiti saranno sempre in minoranza in relazione alla grammatica semitica.

4. Le analisi delle liste delle parole basiche

Uno dei metodi delle analisi statistiche sulla presenza di prestiti nel lessico di una lingua è esaminare le liste di parole basiche. Certamente, la scelta delle voci che faranno parte della lista è un fattore decisivo per i risultati della ricerca. Tenendolo presente, ho deciso di usare l'elenco delle unità semantiche elementari proposto da Anna Wierzbicka, che grazie a una ricerca su grande scala raccoglie lessemi aventi corrispondenti in tutte le lingue (Wierzbicka 2006).

Tra le 90 cosiddette unità semantiche elementari nel maltese, 74 hanno origine araba e 16 origine romanza. L'elemento non-arabo costituisce dunque

17,2% del totale delle unità semantiche elementari maltesi. Bisogna però notare che alcuni dei lessemi romanzi in questo insieme sono soltanto alternative per i lessemi di origine araba.

Un'analisi simile darebbe risultati differenti se fosse effettuata sulla lista delle parole basiche offerta da Borg e Azzopardi-Alexander (Borg, Azzopardi-Alexander 1997: 353-357). Questi ultimi presentano una lista di 228 parole che definiscono basiche nel maltese. Soltanto 19 di esse (8,333%) sono prestiti (animal, ġurnata, missier, fjura, ingazza, frott, (ik)kaċċa, muntanja, vicin, persuna, imbotta, korrett, kanta, lixx, serp, borra, dritt, irrimetta, foresta). La scelta del lessico proposta da Borg e Azzopardi-Alexander è oggetto di discussioni. Infatti, vi sono stati inclusi lessemi come *fwied* 'fegato', *mesaħ* 'pulire, asciugare', *ħakk* 'grattare', ma non compaiono parole per esprimere possibilità o dovere.

Brincat presenta una lista di parole basiche maltesi elaborata da Swadesh e Lees (Brincat 2003: 353). L'analisi mostra che soltanto 6 voci (5,66%) di 106 incluse in questa lista sono prestiti.

5. Le conclusioni

Riassumendo, l'analisi della lista costruita sulla base dell'elenco delle unità semantiche elementari di Wierzbicka prova la presenza dell'elemento non-arabo al livello di 17,2%. Nella lista delle parole basiche maltesi di Borg e Azzopardi-Alexander l'8,333% del lessico è costituito da prestiti e la lista delle parole basiche proposta da Swadesh e Lees contiene solo il 5,66% di lessemi di origine non-araba.

Lo studio svolto da Brincat (2003: 359-360) mostra che 24.705 (60,23%) di 41.016 voci raccolte da Aquilina nel suo *Maltese-English Dictionary* sono prestiti (13.293, cioè il 32,41% delle voci sono di origine araba). I risultati sono dunque molto differenti.

Aggiungiamo a essi i risultati delle mie analisi effettuate sui testi originali, che attestano la presenza media di prestiti al 25% (28,426% se ommettiamo il testo del Vangelo secondo Matteo).

Comparando i testi che a volte sembrano usare quasi esclusivamente il lessico non-arabo con i risultati delle analisi effettuate su quei testi, è difficile credere che essi statisticamente contengano più lessico arabo che altro. Può darsi che la presenza di un enorme elemento lessicale non-arabo, ossia ciò che molti ritengono essere il fenomeno più interessante nel maltese, si riveli molto più modesta dell'impressione che in realtà esercita.

Questa conclusione ci fa comprendere la debolezza dei metodi scientifici usati finora. Promette invece buoni risultati l'anteprima dello studio di R. Bovington e A. Dalli, che consiste nell'analisi etimologica del Maltilex Corpus, il maggiore corpus di testi maltesi. Lo studio proposto da Bovington e Dalli unirà

le grandi dimensioni dell'analisi statistica delle liste ed elenchi delle voci con una maggior competenza risultante dalle analisi dei testi.

Riferimenti bibliografici

- Borg, A.; M. Azzopardi-Alexander. 1997. *Maltese. Lingua Descriptive Grammar*. London, New York.
- Bovington, B.; A. Dalli. [s.d.] *A Statistical Analysis of the Source Origin of Maltese - Abstract*, http://ucrel.lancs.ac.uk/publications/CL2003/papers/bovington_abstract.pdf
- Brincat, G. 2003. *Malta. Una storia linguistica. Il Mediterraneo Plurilingue 1*, Centro Internazionale sul Plurilinguismo, Università degli Studi di Udine, Le Mani, Genova.
- Fenech, E. 1978. *Contemporary Journalistic Maltese: An Analytical and Comparative Study*. *Studies in Semitic Languages and Linguistics*. Leiden: E. J. Brill.
- Mifsud, M. 1995. *Loan Verbs in Maltese: A Descriptive and Comparative Study*. *Studies in Semitic Languages and Linguistics XXI*. Leiden: E.J. Brill.
- Vanhove, M. 2000. *Le maltais et les interferences linguistiques*. In: Sonia Cristofaro, Ignazio Putzu (cura) *Languages in the Mediterranean Area, Typology and Convergence. Il progetto MEDTYP: studio dell'area linguistica mediterranea*. 187 – 199. Milano: Francoangelli.
- Wierzbicka, A. 2006. *Semantyka: jednostki elementarne i uniwersalne*. Lublin: Wydawnictwo Uniwersytetu Marii Curie-Skłodowskiej [orig. *Semantics. Primes and Universals*. 1996. Oxford University Press].